

Elaborato

Comune

Committente

**R.T.
R.F.**

VAL DI CHY
Sezione Alice Superiore
Località Garavot

Comune di VAL DI CHY

Data

febbraio 2021

Contiene

**RELAZIONE TECNICA
RELAZIONE FOTOGRAFICA**

elaborati tecnici

progettista :
geom. Andrea BOGGIO

n.° iscr. ord. geom. TO : 7715

OGGETTO: RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

ART. 1) CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

Il territorio della Valchiusella è situato a N-W di Ivrea, la morfologia tipica è quella prealpina nel settore medio-basso e alpina nel settore alto della valle. A Traversella la valle si incunea nella tipica forma a "V", verso le Alpi Graie, fra la bassa Valle d'Aosta a nord-est e la Valle dell'Orco e Val Soana a sud-ovest. La bassa valle è caratterizzata da rilievi collinari coperti da fitti boschi e sui quali sorgono numerosi paesi. Quest'area è stata modellata nel Quaternario, dalle pulsazioni glaciali che hanno addolcito, scavato e modificato la morfologia delle valli e dei rilievi generando anche alcuni laghi di origine glaciale come il Lago di Alice e di Meugliano. Il Lago della diga di Gurzia è invece un bacino artificiale, ottenuto a scopo idroelettrico con lo sbarramento delle acque del Chiusella. Quest'ultimo è il corso d'acqua principale, alimentato da una serie di torrenti che scendono dai pendii laterali della valle centrale e dal Savenca che forma un suo vallone, tra Valchiusella e Valle Sacra, alle spalle di Issiglio e Rueglio. Il torrente Assa invece, scende dalle pendici del Monte Gregorio e dopo aver attraversato la conca di Brosso, va direttamente ad alimentare il fiume Dora Baltea. Nella sua parte più alta, la Valchiusella è delimitata da una catena di monti le cui vette più importanti arrivano ai 2820 metri del Monfandì e ai 2756 metri del Monte Marzo (dalle cui pendici il Chiusella inizia il suo corso, per sfociare nella Dora Baltea nei pressi di Strambino). L'alta Valchiusella, ha un paesaggio tipicamente alpino, con le cime sopra citate, presenta i lineamenti tipici di una valle formatasi dopo l'ultima glaciazione (glaciazione di Würm). Dopo la ritirata del grande ghiacciaio della Dora Baltea, la morfologia del territorio si presenta con una serie di circhi e di ripiani, occupati talvolta da piccoli laghi. I "Laghi della Furce" (2165 metri), il "Lago Liamau" (2337 metri), i "Laghetti della Buffa" (2176 metri). La flora è ricchissima, le varietà delle specie vegetali sono molteplici: dalla flora più propriamente alpina degli ambienti rupestri e di prateria, ai boschi di alta e media montagna (con abeti, larici, pini e faggi) e a quelli tipici dei climi temperati dell'Europa centrale (con castagni e querce). La fauna è ricca, se paragonata al resto d'Italia. Essa include: stambecchi, camosci, mufloni, marmotte, caprioli, cervi, lepri, volpi, scoiattoli, martore, oltre a numerose specie di uccelli rari e fauna ittica. Tutto ciò crea un ambiente ideale per lo svolgimento di attività all'aria aperta, immersi nella natura. La Valchiusella è caratterizzata da un ambiente praticamente incontaminato. L'industria, vista la morfologia del territorio, è assente; le coltivazioni

vengono effettuate a livello di fabbisogno familiare; l'allevamento segue un ciclo assolutamente naturale: prato, fieno, nutrizione degli animali, concimazione con il letame durante il pascolo. La storia della Valchiusella è strettamente legata alle vicende di Ivrea e del Canavese. Notizie storiche di tipo indiziario sulla valle e sulle tribù celtiche - i Salassi - che l'abitavano risalgono alla conquista romana dei territori cisalpini ed al conseguente controllo della via delle Gallie (avvenuta definitivamente con Terenzio Varrone nel 25 a.C.). Poco si conosce sulla situazione della Valchiusella nell'alto medioevo, tranne che essa (come tutto il Canavese) passò nel 745 sotto il dominio dei Franchi. Nei secoli successivi (IX e X secolo) la valle fu sotto la giurisdizione della chiesa di Vercelli e poi di un monastero di Pavia. Passata per qualche tempo in possesso di Arduino, Marchese di Ivrea, nel 1015 - anno della sua morte – l'imperatore tedesco Ottone III la riconsegnò al Vescovo di Vercelli. Sotto il dominio dei conti di San Martino (uno dei quali si insediò a Brosso, in un castello di cui ancora oggi si possono vedere i ruderi.) la Valle conobbe nel XIV secolo una sanguinosa rivolta della classe contadina e delle organizzazioni di mestiere contro i feudatari, rivolta nota con il nome di "Tuchinaggio" (termine che si fa derivare dalla espressione dialettale "*tüc-ün*", tutti uniti). A partire dal basso medioevo (sono stati rinvenuti forni di quel periodo) l'estrazione di minerali e la conseguente filiera del ferro in Valchiusella costituì una risorsa economica di rilievo non marginale. Sappiamo della stipula di una convenzione avvenuta nel 1448 tra il comune di Brosso ed il Conte Amedeo di Savoia riguardante lo sfruttamento delle miniere. Passata sotto il dominio dei Savoia, le vicende della valle, più che da fatti di rilievo storico, furono segnate da cruenti liti fra alcuni suoi comuni (l'eco delle quali si poteva ancora registrare fino a non molti anni addietro). Occupata alla fine del XVIII secolo dalle truppe francesi, conobbe nel 1800 la sollevazione popolare contro le milizie occupanti ("Rivolta degli Zoccoli"). Significativa fu la partecipazione di esponenti della borghesia locale ai moti carbonari del 1821. Il resto – vale a dire il contributo di sangue dato dai giovani valligiani alle due guerre mondiali ed alla lotta partigiana – è storia recente.

ART. 2) DESCRIZIONE DELL'AREA ALLO STATO ATTUALE.

L'area oggetto d'intervento è collocata all'interno del Territorio del Comune di Val di Chy, sezione Alice Superiore, lato sinistro a salire della Provinciale che collega la bassa valle con l'alta valle, in prossimità dello svincolo per la strada che conduce al Lago di Meugliano e verso l'abitato di Brosso. Le particelle di proprietà comunale sono caratterizzate da terreno destinato a prato e bosco, ma da sempre utilizzato come parcheggio per i fruitori dell'area delle "guje di Garavot". Trattasi di due specchi d'acqua del torrente Chiusella, incastonati tra le rocce. L'accesso all'area avviene tramite strada semi asfaltata che ha

sbocco diretto sulla Provinciale. L'andamento del terreno in oggetto è con leggero declivio, con pendenza pressoché costante, da nord verso sud. Allo stato attuale il parcheggio risulta in terra battuta senza delimitazioni e/o limitazioni, tant'è che nel periodo estivo la sosta avviene in modo disordinato, creando una forte limitazione al numero dei posti auto effettivi.

ART. 3) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.

La volontà dell'Amministrazione del Comune di Val di Chy è finalizzata principalmente alla sistemazione dell'area parcheggio per consentire la sosta delle autovetture in modo ordinato ed organizzato, tant'è che è prevista l'istituzione di un senso unico di circolazione per evitare intasamenti di autovetture e/o motocicli durante i periodi di grande affluenza dell'area, dal mese di giugno al mese di settembre compreso. Data l'importanza paesaggistica che riveste l'area (tant'è che la stessa riporta anche il vincolo paesaggistico di cui al d.lgs 42/2004) si è deciso, unitamente all'Amministrazione comunale, di porre in atto interventi a basso, quasi nullo, impatto paesaggistico. Infatti in progetto sono previste esclusivamente le seguenti lavorazioni:

- 1) Posizionamento di staccionata in legno di castagno a delimitazione delle aree adibite a parcheggio;
- 2) Riasfaltatura della strada interna che dà accesso al parcheggio;
- 3) Creazione di area ecologica costituita da struttura coperta, interamente rivestita da pali di legno di castagno affinché la stessa abbia le sembianze di una legnaia al fine di amalgamarla con l'ambiente circostante;
- 4) Recisione di alberi prossimi allo schianto e potatura di quelli in salute;
- 5) Eliminazione di rovi e sterpaglie che infestano l'area;
- 6) Messa in opera di griglie e pozzetti per raccolta acque meteoriche;
- 7) Messa in opera di ghiaia nelle aree interposte tra i parcheggi e destinate al transito dei veicoli;
- 8) Messa in opera di cartelli segnaletici con campiture non in contrasto con l'ambiente circostante.
- 9) Sistemazione del sentiero che conduce alle guje di Garavot;

ART. 4) IMPATTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.

Dal punto di vista paesaggistico lo stato dei luoghi è da intendersi, nella sua totalità inalterato. La fase di cantiere che interessa il progetto previsto durerà per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori, indicativamente stimato in 45 giorni. Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, vista la ridotta quantità di scavi, si stimano

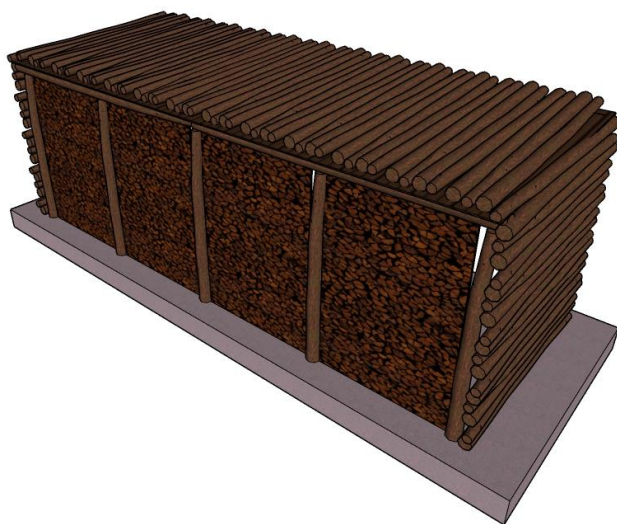
impatti nulli sulla stabilità geomorfologica dei versanti e sulla modifica degli equilibri preesistenti. Durante la fase di cantiere verranno prodotti rifiuti costituiti dalle terre e dagli inerti provenienti dagli scavi, che saranno tuttavia riutilizzati in parte per le opere di sistemazione morfologica dell'area essendo materiale naturale non contaminato da precedenti utilizzi. Il cantiere comporterà un lieve impatto in termini di rumore e di ingombro dell'area. Per quanto riguarda la componente paesaggio, le principali attività di cantiere generano, come impatto, un'intrusione visiva a carattere temporaneo, dovuta alla presenza di scavi, modesti cumuli di terre e materiali da costruzione; al fine di attenuare le compromissioni della qualità paesaggistica legate alle attività di cantiere, saranno adottate le più idonee modalità operative per contenere la produzione di materiale di rifiuto, limitare la produzione di rumori e polveri dovuti alle lavorazioni direttamente ed indirettamente collegate all'attività del cantiere stesso, fattori che comunque si configurano come reversibili e contingenti alle fasi di lavorazione. Non si rilevano impatti sul patrimonio architettonico e ambientale, mentre si rilevano impatti molto positivi sulla fruibilità dell'area ed al suo mantenimento in esercizio dovuto alla buona gestione del parcheggio e della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dai turisti. Il presente progetto si pone dunque in linea con le direttive in misura di salvaguardia del contesto paesaggistico, e persegue una filosofia di minimizzazione dell'impatto ambientale, attraverso l'uso di sistemi costruttivi e materiali che si riallacciano alle tipologie già preesistenti in loco. Di conseguenza, si ritiene che non si determineranno limitazioni alle visuali che a tutt'oggi si godono nelle zone limitrofe l'area di intervento, altresì non si avranno effetti negativi sul suolo, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori.

Ivrea 15 febbraio 2021

Il progettista : Andrea BOGGIO

geom. Andrea BOGGIO – via Martiri del XXI n.c. 19 – 10090 SAN GIUSTO CANAVESE
cell. : 333 2021767 – e mail : andrea.boggio.1921@gmail.com – P.E.C. : andrea.boggio@geopec.it
C.F. : BGG NDR 77E27 C133S - P. IVA : 07903400013

VISTE 3D AREA ECOLOGICA



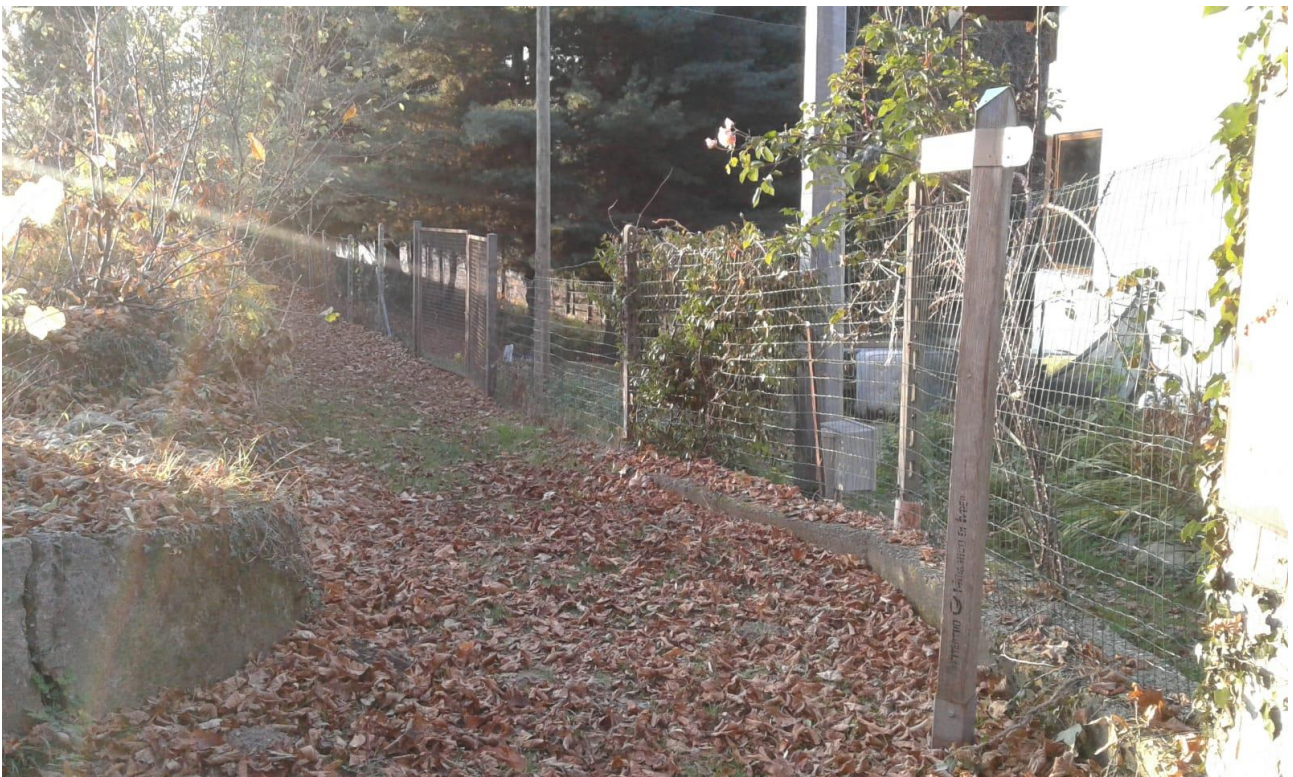
Ivrea, 15 febbraio 2021

geom. Andrea BOGGIO

geom. Andrea BOGGIO – via Martiri del XXI n.c. 19 – 10090 SAN GIUSTO CANAVESE
cell. : 333 2021767 – e mail : andrea.boggio.1921@gmail.com – P.E.C. : andrea.boggio@geopec.it
C.F. : BGG NDR 77E27 C133S - P. IVA : 07903400013

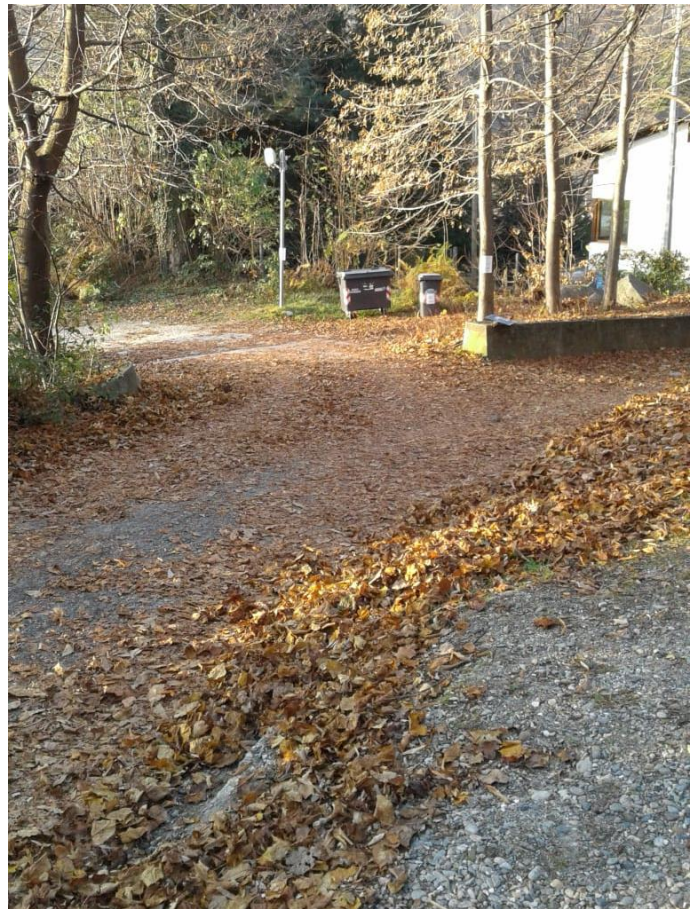
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL SITO











Ivrea, 15 febbraio 2021

geom. Andrea BOGGIO